

Codice Etico della Rete ONU

1. CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI OPERATORI DELL'USATO
2. RAPPRESENTANZA
3. RESPONSABILITA' SOCIALE E AMBIENTALE
4. INDIPENDENZA E CONFLITTI DI INTERESSE
5. USO DEL LOGO

1. CRITERI DI AMMISSIONE DEGLI OPERATORI DELL'USATO

I. Rete ONU non ammette tra i propri soci operatori condannati per reati particolarmente gravi quali le attività di stampo mafioso. I soggetti già membri di Rete ONU sono espulsi in caso di condanna e sospesi in caso di indagine o attesa di giudizio. I soggetti soci, o aspiranti tali, che pur non essendo responsabili di comportamenti criminali, intrattengono, però, rapporti commerciali stabili con operatori incriminati o condannati, ne danno pronta informazione al Direttivo di Rete ONU che valuterà la compatibilità del rapporto esistente con la qualifica di socio. Rete ONU si fonda saldamente sui valori del reinserimento sociale e quindi, eccettuati i reati per mafia, si riserva di valutare caso per caso la situazione di chi abbia già pagato i propri debiti con la giustizia (ex detenuti o detenuti ammessi alle pene alternative al carcere) o dei microimprenditori dell'usato caratterizzati da evidente vulnerabilità sociale.

II. In presenza di segnalazioni o indizi che giustifichino il sospetto che comparti o singole filiere dell'usato siano infiltrati dalla criminalità, Rete ONU adotterà criteri speciali di ammissibilità dei soci al fine di ridurre il rischio di includere soggetti indesiderabili. Si riserverà il diritto di sottoporre i soci, siano essi candidati o già membri, alla compilazione di un questionario contenente domande di ampio raggio che coprano tutte le aree più significative: la compagine sociale, la storia, i dipendenti, i fatturati, i quantitativi trattati, le attività svolte, i soggetti con cui si hanno rapporti commerciali, i contenziosi sindacali, le multe e condanne ricevute, gli sforzi fatti per tracciare il cammino degli indumenti raccolti e il loro destino finale. In questi casi Rete ONU non si accontenterà di autocertificazioni ma pretenderà documenti che corroborino la veridicità del dichiarato, riservandosi anche il diritto di verificare la veridicità delle risposte interrogando soggetti terzi che hanno rapporti con l'aspirante.

III. Confermando i principi del Codice etico approvato il 5 maggio 2010, Rete ONU non ammette tra i propri membri gli operatori dell'usato che sfruttano il loro rapporto di forza per imporre a operatori dell'usato più deboli servizi o prodotti caratterizzati da condizioni vessatorie o da un cattivo rapporto qualità-prezzo.

IV. Rete ONU fa una netta distinzione tra economie informali ed economie informali criminali; sono mondi diversi che non possono essere semplicisticamente associati o messi in analogia solamente per il loro livello di incompatibilità con la normativa. Chi rovista in un cassonetto per trovare e vendere oggetti riusabili non può essere paragonato a chi smaltisce illegalmente e in grande scala rifiuti tessili nella Terra dei fuochi. Allo stesso modo il micro-operatore che si fa aiutare dal proprio figlio adolescente per l'esecuzione di uno sgombero domestico, non è paragonabile con il grande operatore che ricondiziona beni usati in fabbrica con l'impiego di lavoro infantile. Rete ONU si doterà di criteri per distinguere la piccola economia organizzata in maniera informale per carenza di mezzi e l'economia informale di tipo criminale adottata per accrescere in maniera esponenziale i propri profitti.

2. RAPPRESENTANZA

I. Rete ONU rappresenta tutti gli operatori dell'usato italiani. Pertanto i limiti statutari che per rendere possibile il governo dell'associazione consentono ai piú piccoli di essere ammessi solo in forma di reti, devono essere compensati da una grande integritá morale ed etica dei consiglieri del direttivo. Gli esponenti di comparto rappresentati in direttivo operano in questa sede con il fermo intento di promuovere gli interessi e le istanze di tutti gli operatori del proprio comparto, con speciale attenzione a quelli piú piccoli, a quelli non associati, a quelli che non sanno come far ascoltare la propria voce.

II. I rappresentanti di comparto hanno l'obbligo etico e morale di consultare la propria base di comparto ogni volta che devono sviluppare una posizione o istanza contenutistica o strategica che, rivolta verso le istituzioni o l'esterno, riguardi il comparto stesso. La consultazione avviene in base ai criteri ritenuti piú efficaci dal consigliere e dalla sua base. Per controllare l'effettivitá del meccanismo partecipativo, i consiglieri, al momento di esporre al direttivo posizioni relative a istanze o norme, adottano la prassi di spiegare molto brevemente perché il proprio comparto ha sviluppato quella posizione (in base a quali interessi, questioni, problematiche) e dichiarano contestualmente di aver operato la consultazione con il proprio comparto. In presenza di prese di posizione importanti, i consiglieri riportano sinteticamente al direttivo la dinamica dell'avvenuta consultazione.

III. In virtú della sua vocazione di rappresentanza dell'intero settore, Rete ONU censura le proposte che mirano al privilegio di operatori o segmenti dell'usato a scapito di altri operatori o segmenti dell'usato; al contrario, si rende garante di proposte giuste ed equilibrate, dove l'eventuale diversità delle istanze o la necessitá di particolari regimi di sostegno siano oggetto di trasparenti dibattiti di merito.

IV. I soci e i membri del direttivo si astengono dal riportare individualmente le posizioni di Rete ONU in base a rielaborazioni proprie e si astengono dal realizzare negoziati a nome di Rete ONU se non per delega del Portavoce. La comunicazione verso l'esterno, e in particolare nei confronti delle pubbliche istituzioni, è infatti affidata al Portavoce, come previsto dall'organigramma della Rete. I soci e i membri del direttivo sono comunque invitati a veicolare e diffondere i contenuti di Rete ONU a partire dai formati concordati dal direttivo e a fare tutto il possibile per favorire negoziazioni produttive tra il Portavoce e i suoi delegati e soggetti terzi.

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

I. Per gli operatori dell'usato aderenti a Rete ONU, l'utilità sociale del recupero e l'attenzione per l'ambiente sono aspetti distintivi della propria identità. Ma in nessun modo tali sensibilità possono essere strumentalizzate per atteggiamenti autocelebrativi o per ottenere vantaggi che niente hanno a che fare con risultati ambientali, sociali e di sviluppo locale. Gli operatori membri di Rete ONU, e in particolare i rappresentanti di comparto, sono pertanto tenuti ad avanzare proposte che concilino il proprio interesse con l'utilità collettiva che viene presentata all'esterno.

II. Rete ONU promuove tutte le iniziative possibili per conciliare la tutela dell'interesse degli operatori dell'usato con la protezione ambientale, la cultura del riuso e l'etica economica. In questo contesto Rete ONU si impegna a dare il proprio contributo organizzativo e assistenziale affinché i diversi comparti di beni usati possano liberarsi dalla presenza di soggetti criminali.

III. Rete ONU si fa garante degli operatori più deboli e di quelli informali, e promuove l'adozione di strumenti di misurazione che consentano anche a questo segmento di far valere l'utilità collettiva del proprio lavoro. Ciò nonostante elabora e promuove con la massima determinazione proposte concrete affinché l'informalità sia superata nel quadro di nuove sostenibilità normative, fiscali, sociali ed economiche.

IV. In nessun caso Rete ONU si fa portatrice di istanze, proposte o soluzioni normative che beneficino gli operatori dell'usato senza che siano realmente vincolati alla prassi del riuso. In particolare eviterà la sponsorizzazione di sovvenzioni o incentivi per obiettivi economici che hanno finalità diverse dal recupero dei beni.

4. INDIPENDENZA E CONFLITTI DI INTERESSE

I. Rete ONU non accetta pressioni interne, esterne o politiche finalizzate a farle assumere posizioni ufficiali che non rappresentino le autentiche istanze dei comparti e del settore che rappresenta. In nessun caso Rete ONU tollera pressioni interne, esterne o politiche finalizzate ad ammettere, escludere o emarginare questo o quel socio. Accetterà, invece segnalazioni circostanziate, sulla base delle quali assumerà autonomamente le proprie decisioni.

II. Rete ONU non dirime conflitti commerciali tra i soci, né promuove operazioni commerciali che beneficino un socio o operatore particolare a scapito di altri soci o operatori. Al contrario, pur rispettando la libera competizione tra i suoi membri, Rete ONU promuove l'articolazione generale della filiera in nome della prosperità e del benessere di tutti gli operatori dell'usato.

III. Per prassi etica e morale i rappresentanti di comparto non si esprimono sull'ammissione di candidati soci appartenenti al proprio comparto. Non si esprimono sull'ammissione di loro concorrenti diretti anche quando non facessero parte del comparto del quale sono rappresentati. Questa prassi di neutralità è rigorosamente adottata non solo al momento del voto in direttivo ma anche durante la fase dibattimentale e in qualsiasi altro rapporto con i membri del direttivo. Nel caso in cui il socio portatore di conflitto di interessi sia a conoscenza di fatti, riguardanti il proprio concorrente, che Rete ONU è opportuno che conosca, fornirà le informazioni al Collegio dei probiviri e segnalerà l'iniziativa al direttivo.

5. USO DEL LOGO

I. Rete ONU non é “un fatto di brand”. Pertanto i suoi soci non utilizzano la loro adesione alla Rete e tantomeno i loro ruoli di servizio all’interno di essa, per aumentare il prestigio del proprio marchio. L’utilizzo del marchio di Rete ONU non puó diventare fattore competitivo per qualcuno, e nemmeno verso gli operatori del settore che non sono soci: Rete ONU parla a nome del settore e pertanto ha il dovere etico e morale di rappresentare anche coloro che non fanno parte della rete perché sono piú piccoli, perché non sono interessati, o perché ignorano la necessità di una rappresentanza.

II. Ogni socio di Rete ONU é invitato a porre il logo di Rete ONU nei suoi siti web, ma con dimensione e posizione che rendano evidente e al di fuori di qualsiasi dubbio che non si tratta del logo aziendale.

III. Tutte le comunicazioni che riguardano Rete ONU e le sue iniziative sono elaborate da Rete ONU stessa in base a contenuti e formati concordati nel suo organo direttivo. Per questo tipo di comunicazione, i soci sono invitati a utilizzare i formati ufficiali e sono tenuti a non diffondere formati alternativi.

IV. L’uso del brand di Rete ONU per iniziative e progetti specifici deve essere approvato dal direttivo, il quale deve essere anticipatamente essere messo a conoscenza di contenuti, relatori, format di comunicazione e sigle associate (sponsor, promotori, partner, ecc..). In questi casi, e come é ovvio, il soggetto promotore beneficiato dal patrocinio potrà promuovere liberamente la propria iniziativa o progetto. Gli altri soci, trattandosi comunque di un’iniziativa patrocinata da Rete ONU, si astengono dal veicolare autonomamente contenuti che la riguardino e si attengono ai principi indicati nel punto III.